

LA ZONA DEI LAGHI DI PALASINA

Il comprensorio dei Laghi Palasina, posto sopra Brusson e raggiungibile anche da Champoluc, è un affascinante ambiente lacustre d'alta quota, posto in un contesto naturale di struggente bellezza. I suoi fertili pascoli sono rinomati dagli albori della storia umana in queste terre, come dimostrato dalle fonti testamentarie medievali recensite da Varasc.it nel giugno 2010. Il curioso toponimo deriva dal termine *patois* per pascolo ripido o dirupato, **Pala**, relativamente diffuso in Valle d'Aosta. Questo comprensorio lacustre, posto nella media Val d'Ayas, è composto da più laghi. Scendendo da nord, vale a dire dal **Colle Palasina** (2668 metri), si incontrano infatti il **Lac Long** (2633 metri, posto sotto i 2824 metri del Colle Bussola), il **lago Pocia** (2518 metri) ed il **Lac du Couloir**, le cui acque, assieme a quelle del piccolo **Lac Vert**, confluiscono nel grande **Lago della Battaglia**, a 2485 metri di quota. Quest'ultimo è un bacino molto esteso, dalla vaga forma trapezoidale e contraddistinto da un grande promontorio che quasi divide in due l'intero lago. Dal punto di vista geologico, nella zona del Colle Palasina si possono trovare gli antichissimi resti di camini vulcanici, i cui coni sono ormai scomparsi. Risalgono all'Oligocene –35/22 milioni di anni fa - e parlano di fenomeni eruttivi di tipo esplosivo; le rocce che appartengono a questi antichissimi camini, chiamate **andesiti e lamprofiri**, hanno colore scuro e si possono trovare anche ad Arcésaz e nel vallone di Chasten.



La loro caratteristica, grazie all'origine relativamente recente, è quella di non essere state modificate dal fenomeno di orogenesi alpina. Presso la Punta Palasina (2782 metri) si trovano invece **micascisti** superficialmente brunastri o color ruggine, originati da antichi *paragneiss*, a loro volta derivanti dall'orogenesi dell'era paleozoica. Ai Laghi Palasina troviamo infine alternanze tra **prasiniti e calcescisti**: le prime hanno colore verde chiaro con cristalli bianchi di albite, i secondi sono rocce friabili, composte da calcite e da diverse quantità di clorite, albite, miche e quarzo. Secondo i dati del Catasto Laghi pubblicati dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, il lago Pocia ha una superficie di 16.835 metri quadrati ed è un lago ad escavazione glaciale di circo. Possiede fauna ittica e sponde erbose con **eriofori**, ma è privo di vegetazione acquatica. Il Battaglia, lago di escavazione

glaciale, vanta ben 59.940 metri quadrati, possiede sia vegetazione che fauna subacquea.

La zona dei Palasina, come molte altre in Val d'Ayas, possiede una storia antichissima. In tempi ormai lontani vi vennero rinvenute addirittura **monete d'epoca romana**: si ritiene che i laghi fossero la sepoltura naturale di chi perdeva la vita nelle ricche miniere della zona, prima sfruttate dai **Salassi** e, dopo il loro annientamento, dagli stessi romani. Più generalmente, l'acqua abbondante e gli ampi pascoli costituivano una ricchezza importante per il sostentamento delle genti valligiane (ad esempio, poco più a valle, Estoul significa chiaramente "**stalla**"), la cui presenza in questi luoghi solitari è testimoniata da antichi documenti. In **epoca feudale**, i contadini ed i pastori dell'alpe dovevano fornire al signore burro e formaggio, oltre probabilmente ad altri prodotti della terra. Antico possedimento dei signori di Gressoney, i Vallaise, in Val d'Ayas, la zona dei Palasina era chiamata nel XIII secolo Palleysina. Nel 1323 compare nel testamento di **Ebalo di Challant**, ed ancora prima, nel resoconto dell'investitura feudale di Gotofredo di Challant, datato 28 luglio 1263.



Qui la zona viene invece definita Palasinaz e vengono stabilite le cifre (20 soldi di Susa) che i nobili dovranno pagare, ogni anno, al convento di San Maurizio Agaunese per la cessione di queste ed altre terre. Nel 1899, l'abbé Amé Gorret e Giovanni Varale descrissero le alpi di Bringuez e Palasina nell'opera Guida illustrata della Valle di Challant o d'Ayas. Le montagne od alpeggi di Bringuez e di Palasina, sono assai belle e consigliabili all'escursionista che non voglia troppo affaticarsi. Nel 1263, **Goffredo di Challant** riconosceva di tenere queste montagne, con molte altre terre, in feudo dall'abbazia di S. Maurizio nel Vallese. Il bacino principale del comprensorio, il Lago della Battaglia (2485 metri) deve infine il suo nome ad uno scontro che avvenne sulle sue rive durante la **guerra dei Trent'anni** (1619-1648) o nel corso delle guerre napoleoniche, tra austriaci e truppe francesi. Nel medesimo periodo venne fortificato il Colle della Ranzola (2170 metri); in zona avvennero scaramucce e scontri che, secondo alcune fonti, costarono la vita a circa seicento soldati.

Fonte: CAI Verbania